

## UNICONFORT

### Dalla frutta, succhi di frutta e...combustibile!



Creare energia da bucce e dai torsoli di mela è possibile! Nell'epoca in cui riciclare e non buttare via nulla è vitale, Uniconfort, leader nel settore della valorizzazione energetica delle biomasse solide e degli scarti, offre il suo importante contributo con un impianto che permette a un'azienda alimentare di produrre energia termica dagli scarti di lavorazione.

Torsoli di mele, noccioli di albicocche e pesche, bucce di ogni tipo, semi e piccioli: tonnellate di materiali da smaltire ad alto prezzo ogni giorno. Un problema per l'Orhei-Vit, una grande società moldava, che produce succhi e concentrati di frutta, esportati in tutta Europa e nei Paesi dell'Est. Un problema che si è trasformato in una risorsa dopo l'intervento dei tecnici Uniconfort, in grado di progettare, costruire e installare impianti che bruciano, con la stessa efficienza, combustibili standard e scarti della lavorazione di industrie alimentari e del mondo agroforestale. Un processo tecnicamente complesso, dal momento che si tratta di materiali diversi, con umidità molto alta, che richiede una tecnologia all'avanguardia e sofisticata. Ma possibile.

"Il cliente aveva le idee ben chiare di cosa voleva e su quali risorse poteva contare ed è arrivato a noi dopo aver cercato a livello europeo un partner giusto. Lo abbiamo affiancato suggerendo le migliori soluzioni tecniche. Lo scarto da agricoltura per Uniconfort è una risorsa - spiega Davis Zinetti, AD di Uniconfort.

La Orhei-Vit si trova nel distretto agricolo di Chisinau, dove la coltivazione della frutta è il motore trainante dell'economia locale. L'azienda necessita di grandi quantità di energia, poiché utilizza il vapore in diversi stadi del processo produttivo: la cottura, la sterilizzazione ecc. I molti scarti di produzione erano precedentemente smaltiti in discarica a pagamento e in parte utilizzati come ammendante per l'agricoltura.

"Un contesto ideale per l'applicazione di una tecnologia innovativa ed ecologica per la produzione di vapore - continua Zinetti - in quanto alla forte richiesta di energia si affianca la grande disponibilità di un combustibile verde a costo zero e a chilometri zero. Non solo. Il nostro impianto avrà un forte impatto sull'economia locale. Infatti, aumentando la domanda di questi materiali, viene stimolato l'avvio di una filiera locale di produzione del combustibile, attualmente inesistente ma con grandi potenzialità, visto la vocazione agroalimentare del distretto di Chisinau".

Uniconfort ha installato un impianto che produce vapore bruciando gli scarti di produzione, dimensionato in modo da non necessitare di carburante acquistato all'esterno: una caldaia Global 400, alimentata con 2 tonnellate di scarti all'ora, che produce 600 ton/h di vapore a 10 bar. Il processo è ottimizzato in ogni sua fase: i fumi di combustione, per esempio, sono sfruttati per pre-essicare il combustibile molto umido e le ceneri risultanti vengono utilizzate subito come ammendante nelle loro coltivazioni.

Uniconfort non è nuova a queste esperienze. Ha installato caldaie alimentate con lo strame dei cavalli della scuderia reale di Londra e di una delle scuderie più grandi degli Stati Uniti, nel Kentucky; in Irlanda scalda le serre con la lettiera dei funghi e in Italia non si contano le installazioni in aziende agricole, vivaistiche e alimentari.

